

Manipolazione psicologica: leggi speciali o proposte alternative?

Caparesi Cristina¹ Dennetta Teresa²

Abstract

For a long time in Italy there have been a number of proposals of bills for the reintroduction of the Law on mental manipulation (Senate, Legislature XVI n. DDL 569). When one delves into the cult phenomenon, it is hard not to get caught up in a vortex, in, as Pace says, that "sense of vertigo that can grab hold of someone single-mindedly pursuing a religious ideal" that justifies any means if it serves the goals of the group. The value of a person should always be respected and safeguarded no matter how worthy the ideals behind a goal. It is difficult to stay calm and serene when confronted with the painful stories of those who have returned from these worlds of madness or have seen a loved one going farther and farther away until he has been sucked into the spiral of a siren's song. Nevertheless, one must seriously question the plausibility of a law against mental manipulation as a solution to this problem. Perhaps there are other choices between the extremes of resignation and the passage of special laws.

Riassunto

Da tempo in Italia si sono susseguite varie proposte di disegno di legge sulla reintroduzione della legge sul plagio, definita *manipolazione psicologica*, per colpire individui e gruppi manipolativi (Senato della Repubblica, DDL 569). Quando si varca la soglia del fenomeno settario è difficile non farsi prendere da un vortice o, come dice Pace, *afferrare il senso di vertigine che può cogliere qualcuno quando persegue lucidamente un ideale religioso* giustificando quasi qualunque azione, se è un obiettivo del gruppo. Sono queste le derive che più ci preoccupano, quelle che ritengono che il fine giustifichi i mezzi, anche se a farne le spese sia lo stesso valore dell'uomo che invece dovrebbe sempre essere rispettato e salvaguardato non importa quanto buona possa sembrare l'idea promossa. Non è facile rimanere calmi e sereni di fronte al dolore di chi da questi mondi di follia è tornato a raccontare la propria storia o da chi invece ha osservato un suo familiare allontanarsi sempre di più fino a vederlo risucchiare nella spirale di un cantico da sirena. Però c'è da chiedersi: è plausibile

¹ Coordinatrice e consulente della pedagogica dello sportello di aiuto dell'associazione SOS Abusi Psicologici

² Avvocato del Foro di Udine e consulente legale per lo Sportello di Aiuto dell'associazione SOS Abusi Psicologici
Giornale online registrato al Tribunale di Udine al N. 7/2012 del 19/04/2012- <http://www.abusie vessazioni.it/>

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 1- n°2 | settembre 2012

l'introduzione di una legge contro la manipolazione mentale per risolvere il problema? Ci può essere un'alternativa tra la rassegnazione e la richiesta di leggi speciali?

La psicologia sociale e l'identità totalitaria

La proposta del DDL 569 in studio al Senato ripropone il quadro di indeterminatezza del 613 C.P. già abolito nel 1981, quando richiama le *tecniche di condizionamento e suggestione* senza specificare quali siano e come differenziarle, solo per fare un esempio, da altre forme di manipolazione occulta come la pubblicità ingannevole. I dubbi restano scorrendo il testo che non chiarisce le stesse tecniche cui si riferisce e con quali strumenti materiali o psicologici, il che farebbe intendere che esistano strumenti in grado di provocare la sudditanza della persona non per qualche momento, ma addirittura per anni. Piacerebbe a tutti noi che ci occupiamo di questa materia avere la bacchetta magica contro certi aguzzini della mente umana, però, come per altre forme persecutorie come le molestie morali e psicofisiche sul posto di lavoro o la violenza di genere, il condizionamento in ambito di gruppo appare essere il risultato di strategie e condotte reiterate nel tempo e non di strumenti specifici. E' facile invocare una legge ad hoc ma questa sarebbe solo un'illusoria panacea e solo anni di attività sul campo, di esperienze anche in altri settori delle vessazioni psicologiche nonché di una comunicazione anche con operatori in altre parti del mondo, ci hanno permesso di prendere in considerazione anche altre prospettive.

In un recente studio pubblicato sull'*International Journal of Cultic Studies* Rod Dubrow Marshall, psicologo sociale e preside della facoltà di scienze sociali ed umanistiche all'Università di Glamorgan in Galles, cerca di spiegare come si coniuga la pressione sociale, così come formulata da Robert Jay Lifton, con i meccanismi psicologici interni dell'adepto. Lo studioso, partendo dalle teorie dell'*identità sociale* (Tajfel, 1978) e dell'*autocategorizzazione* (Turner, 1987), postula la teoria dell'*identità totalitaria* (Dubrow-Marshall, Martin, 2010). Nella normalità un individuo si comporta nel modo che Bruner definisce "*prontezza percettiva*" ovvero stante un determinato stimolo sociale quale ad esempio la partita di calcio, il tifoso tenderà ad agire come sostenitore della sua squadra più che come militante di un partito politico. Nei gruppi estremisti in cui forte è il *controllo del milieu*, cioè il controllo e la pressione del gruppo, l'adepto tende ad attivare sempre le stesse categorie percettive rimanendo bloccato nell'unico livello esistente ed omnicomprensivo: essere membro di quella setta.

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 1- n°2 | settembre 2012

Uno degli aspetti più interessanti per il nostro discorso è l'*autoreferenza*. L'azione rinforza l'identità di gruppo e gli individui associano se stessi agli attributi e alle norme che percepiscono come tipici del proprio gruppo di appartenenza e si comportano come prototipi attraverso un adattamento cognitivo detto *auto-stereotipo*. Dubrow-Marshall chiarisce che quando un adepto vende i suoi giornali o va di casa in casa a predicare o fa la sua meditazione, non lo fa solo perché il leader glielo ha ordinato ma perché così si sente parte e prototipo di quel gruppo. È vero che la pressione nei gruppi settari può essere molto forte, però è anche vero che questa è essenzialmente auto-inflitta in quanto le norme sono state così interiorizzate che sono diventate parte dell'identità psicologica di gruppo della persona. In una setta quando la persona non rispetta le norme non sta deludendo il leader ma se stesso, in quanto prototipo o esemplare di quel gruppo. In che modo una legge potrebbe differenziare tra le pressioni esterne del controllo del milieu e l'auto-inflizione di norme e regolamenti che sono meccanismi interni propri dell'individuo?

Spesso quando gli adepti escono da una setta rivelano le battaglie avute quando erano nel gruppo e l'identità settaria era dominante e nonostante agissero apparentemente come perfetti accoliti, dubbi e divergenze rispetto al gruppo esistevano e questo ci dice che l'identità non era poi totalmente plagiata, era stata bloccata ma lottava per recuperare sé stessa. L'influenza indebita nella sua forma più estrema, che è appunto la riforma del pensiero, è sempre un potere difficile da gestire e quando si allenta o viene meno o quando le contraddizioni sono troppe per lo stesso adepto da gestire, ecco la sua vera natura riemergere prima timidamente e poi sempre con più forza con un processo del tutto naturale. Oggi sappiamo che il maggior numero di fuoriusciti o viene fuori con le proprie gambe o viene espulso oppure, in misura minore, riceve un aiuto esterno.

Leggi speciali al di fuori d'Italia

Da tempo, in vari paesi, studiosi e non si interrogano sulla necessità di leggi speciali, altri come la Francia o il Belgio già vantano quest'esperienza. In Italia il dibattito è ancora aperto presso la 2° Commissione Giustizia del Senato che dal 21 settembre 2011 ha svolto indagini per conoscere la fattibilità dell'introduzione del nuovo reato di legge di *manipolazione mentale*.

Senza volersi inoltrare nella discussione in Commissione Giustizia del Senato, proponiamo alcune riflessioni di Michael Langone, direttore esecutivo dell'*International Cults Studies Association*, associazione leader nel campo del settarismo che fin dal 1979, come *American Family Foundation*, Giornale online registrato al Tribunale di Udine al N. 7/2012 del 19/04/2012- <http://www.abusie vessazioni.it/>

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 1- n°2 | settembre 2012

si occupa di fornire conoscenza ed informazione sul fenomeno, stimolare il dialogo, cercare forme di recupero ed aiuto alle vittime. In un'intervista di Raffaella Di Marzio (Di Marzio, 2008), dopo aver chiarito che la sua era un'opinione personale e non un comunicato dell'ICSA, lo psicologo statunitense riconosce che il tentativo di approvare leggi per proteggere le persone contro i danni delle sette si basa su ragioni di compassione. Lo stesso però aggiunge che è importante, nella valutazione di una proposta di legge, considerare tutti i fattori impliciti cercando di tenere a freno gli aspetti emotivi, per valutare sia le conseguenze intenzionali e non. Quando lo psicologo cominciò a lavorare nel campo settario verso la fine degli anni 70, un gruppo di famigliari negli Stati Uniti sosteneva leggi conservatrici che avrebbero permesso di sottoporre i propri figli adulti contro la propria volontà a periodi di osservazioni psichiatriche. Il timore era che queste proposte, se diventate leggi, avrebbero dato troppo potere ai professionisti della salute mentale e ai giudici e per fortuna le proposte legislative caddero e non furono più riproposte. Non immaginiamo che cosa potrebbe succedere in Italia se passasse una simile legge se già ora, in assenza di una legge specifica, si assiste talvolta a gravi fatti che si fondono su una discriminazione ideologica e pregiudizio!

A livello di principio lo studioso americano non è contrario ad una legge se attentamente costruita e se la sua applicazione possa essere monitorata in modo che eventuali conseguenze non intenzionali e altre limitazioni alle libertà personali abbiano un impatto limitato a fronte di benefici superiori, di fatto è scettico sul fatto che questo obiettivo possa essere raggiunto. *“I ricercatori indicano che la maggior parte dei membri di sette se ne va volontariamente, anche se non è possibile prevedere chi, quando e quanto le persone potrebbero essere danneggiate dall'esperienza. Una legge contro il reclutamento manipolativo ha l'effetto reale di colpire le attuali vittime di un sistema manipolativo per poter ottenere qualche forma di risarcimento per gli ex membri che, a loro volta, sono stati simultaneamente vittime e persecutori quando erano membri.*

Esistono proposte alternative?

Il timore di molti è che il testo di legge proposto continui ad essere una mina vagante nell'ordinamento italiano, al pari dell'abrogato 613 C.P. e colpisca indiscriminatamente il leader manipolatore ed il seguace oppure, in un'ipotesi peggiore, venga usato strumentalmente per limitare la libertà di credo e di pensiero. D'altronde, se l'azione dell'adepto che agisce sotto la pressione di

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 1- n°2 | settembre 2012

un gruppo totalitario è il frutto di un suo meccanismo psicologico interno, questa proposta di legge non rischierebbe di abbattersi nuovamente su una persona che è già stata colpita?

Ed allora, invece di attivare un processo di *rivittimizzazione*, a nostro avviso bisognerebbe lavorare per trovare degli strumenti che tengano conto della complessità del mondo settario. Una possibilità potrebbe essere quella di lavorare in modo preventivo. Noi riteniamo che il contrasto ad altre forme di prevaricazioni come le molestie morali e psicofisiche sul posto di lavoro, anche dette *mobbing*, o la stessa violenza di genere, insegnino che si devono identificare quei comportamenti che vanno ad integrarne la condotta. Si tratterebbe di azioni intenzionali, reiterate e sistematiche che hanno l'obiettivo di allontanare la persona dal mondo del lavoro, ad esempio nel *mobbing*, oppure rendere la donna sottomessa e completamente soggiogata, nella violenza di genere. Altrettanto deve essere attuato per il condizionamento mentale nei gruppi manipolativi. Utile sarebbe avere uno sguardo globale incominciando a trattare la strategia comportamentale tipica di tali condotte in maniera uguale nei vari Stati membri Europei.

Va rilevato che, nonostante i tanti disegni di legge per istituire un reato specifico per il *mobbing*, mai si sia arrivati all'approvazione di tale legge ma questo non impedisce di giungere a delle condanne penali per reati appartenenti ad istituti vicini (diffamazione, calunnia, violenza) ma anche risarcimenti quando il lavoratore si ammala per comportamenti vessatori o come conseguenza di azioni di dequalificazione e demansionamento. Crediamo che bisognerebbe andare in questa direzione, attivandosi preventivamente con l'aiuto di centri di informazione e di aiuto che siano anche in grado di dare un'assistenza per aiutare la persona ad uscire da situazioni di condizionamento, recuperare la propria autostima ed una propria dignità di vita senza dover a priori colpire la libertà di credo e pensiero del cittadino. Occorre vigilare in entrambe le condizioni per tutelare i diritti delle persone coinvolte, membri ed ex membri di gruppi, ancor più quando sono coinvolte delle persone deboli, come i minori.

L'esperienza del Friuli Venezia Giulia può essere illuminante, sia per la L.R. 7/2005 che istituisce dei punti antimobbing accreditati, che per la L.R. 12/2012 che introduce dei centri di aiuto anche per forme di condizionamento mentale all'interno di gruppi manipolativi. Quest'ultima, "*Norme per il sostegno dei diritti della persona e la piena libertà individuale, psicologica e morale dell'individuo*" (Consiglio Regionale FVG, 2012) presentata da Asquini, Ferone, Sasco e Piccin e

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 1- n°2 | settembre 2012

appoggiata dalla Consigliera dell'opposizione Annamaria Menosso prevede, tra le altre cose, assistenze legale e psicoterapica gratuite per gli ex adepti che non possano pagarsele, l'istituzione di centri di aiuto a vittime e famigliari e la promozione di attività di informazione e sensibilizzazione sul territorio sempre in un'ottica di *prevenzione, sostegno e crescita culturale*.

Riteniamo fondamentale, nella gestione di un fenomeno così complesso come quello che attiene alle vessazioni nei gruppi manipolativi, che di per sé presenta spesso molte ombre e non poche sfumature, che ci sia da parte degli operatori che se ne occupano, equilibrio, competenza e conoscenze personali, ed un atteggiamento professionale che risponda in primis a criteri etici e deontologici. Le associazioni ed i professionisti impegnati dovrebbero tenersi al di fuori da guerre ideologiche e tentativi di strumentalizzazioni, ma svolgere il proprio lavoro con professionalità e compassione, nell'unico interesse di fornire aiuto e sostegno ai propri assistiti.

Conclusioni

I più recenti studi di psicologia sociale confermano che di fronte all'influenza indebita ognuno reagisce in modo proprio e perfino il caratteristico stato da zombie, con sguardo inebebito da un sorriso stampato sulla faccia di alcuni degli adepti più remissivi, è in parte auto-inflitto. Altre iniziative possono essere intraprese invece dell'adozione di leggi speciali che, oltre ad essere inutili e di difficile applicazione, rischiano di essere peggiori dei mali che dicono di voler curare. Riteniamo pertanto che soluzioni alternative dovrebbero essere valutate con serenità ed apertura ed il dibattito allargato a tutti gli operatori del settore, i legislatori e le persone che detengono un interesse per un confronto onesto e sereno a tutela delle vittime.

Bibliografia

Art. 613-bis. - (*Manipolazione mentale*). Commissione Giustizia presso il Senato della Repubblica (Legislatura 16^a - Disegno di legge N. 569)

http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Ddlpres&leg=16&id=00302132&part=doc_dc-articolato_ddl&parse=no

http://www.senato.it/leg/16/BGT/Schede_v3/ProcANL/ProcANLscheda22728.htm

Di Marzio R. (2008) *Leggi contro le sette? Intervista a Michael Langone*

<http://www.dimarzio.it/srs/modules/mydownloads/singlefile.php?lid=116>



MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 1- n°2 | settembre 2012

Consiglio dei Ministri n.39 del 20/07/2012

http://www.governo.it/Governo/ConsiglioMinistri/dettaglio.asp?d=68751&pg=1%2C2333%2C4344%2C6454%2C8590%2C10624%2C12736%2C14822%2C16949%2C18973%2C19031&pg_c=8

Consiglio Regionale FVG, *Norme per il sostegno dei diritti della persona e la piena libertà individuale, psicologica e morale dell'individuo* <http://lexview-int.regione.fvg.it/fontinormative/xml/xmlLex.aspx?anno=2012&legge=11&fx=lex>

Dubrow Marshall R. (2010) *The Influence Continuum- the Good, the Dubious, and the Harmful- Evidence and Implications for Policy and Practice in the 21st Century* in International Journal of Cultic Studies vol 1- no. 1

Turner (1987). *Rediscovering the social group. A self categorization theory*. Oxford, UK Blackewells